

R&D

Nella Rete per insegnare e per apprendere

Editoriale

DI LUIGI CATALANO E GIUSEPPE MARUCCI

I primi passi
negli anni Ottanta

In Italia, come in molti altri Paesi europei ed extraeuropei, si è sviluppato un enorme interesse intorno alla formazione a distanza realizzata tramite le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e, soprattutto, intorno all'*e-Learning* nell'ambito della *formazione integrata* per la formazione del personale.

Il Consiglio europeo ha adottato fin dal maggio del 2000 l'iniziativa "*E-Learning - pensare all'istruzione di domani*", seguita da un Piano di azione per l'*e-Learning* nel marzo del 2001. Quest'ultimo "...si inserisce nel contesto del *piano d'azione globale eEurope*, il quale mira a consentire all'Europa di sfruttare i propri punti di forza e di superare gli ostacoli che si frappongono a un aumento dell'integrazione e dell'impiego delle tecnologie digitali, e nell'ambito della *relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione*, in quanto pone tra i propri obiettivi le tecnologie dell'informazione e della comunicazione".

Come obiettivi da raggiungere sono stati dichiarati la *costruzione di infrastrutture*, l'*aumento del livello di conoscenza della popolazione*, l'*adeguamento dei sistemi d'istruzione e di formazione alla società della conoscenza*.

È dalla metà degli anni Ottanta che, con il supporto sempre più esteso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il mondo della scuola ha cominciato a esplorare metodi, supporti e materiali che coniugassero nella formazione la qualità con la quantità.

Chi scrive ha lavorato al progetto per la formazione manageriale dei Dirigenti scolastici, in collaborazione con la LUISS, ha contribuito a perfezionare il modello con il progetto "Centaurus", un percorso formativo in presenza e in autoformazione che ha raggiunto circa cinquemila dirigenti scolastici; con il progetto "Telecomunicando" ha sperimentato in anni pionieristici una attività di produzione cooperativa di ipertesti, realizzati da allievi di scuola elementare, media e superiore, in convenzione con Stet e Telecom, utilizzando la video-conferenza e Internet; infi-



La novità della formazione integrata

La Rete come luogo di apprendimento

ne, con il progetto “L'Italia e le sue Isole”, partito dalla Sardegna, ha avviato interventi tra Reti di scuole, in territori omogenei ampi: in questo caso le reti telematiche sono state utilizzate per far lavorare le scuole su progetti comuni e sono stati forniti a insegnanti e alunni materiali didattici, aperti e semilavorati, elaborati in convenzione con il centro di ricerca CRS4, presieduto da Carlo Rubbia.

Gli strumenti appena ricordati erano in grado di garantire lo svolgimento di tutte le attività previste all'interno dell'approccio considerato. Tranne una. La lezione. Ma questo non costituiva un ostacolo insormontabile: la lezione poteva essere sostituita da un testo scritto o essere registrata e resa disponibile in un qualche formato multimediale. Ciò rendeva anche possibile la scelta dei tempi, con il vantaggio di consentire una fruizione multipla, di rivedere i punti più interessanti o più critici, e così via.

Via via si è prestata sempre maggiore attenzione ad alcuni aspetti del prodotto: la qualità dei materiali, il rapporto tra contenuti e obiettivi formativi, la costruzione di percorsi flessibili e personalizzati e di sistemi di valutazione efficaci; lo sviluppo di sistemi per il *tracking* delle attività dei corsisti; la costituzione di biblioteche di corsi. Nel frattempo è anche aumentata la possibilità di validare materiali e prove di verifica sulla base di una esperienza condotta su grandi numeri di corsisti.

La vera novità degli ultimi anni è costituita dal passaggio a modelli di formazione integrata, con lo sviluppo di un insieme di servizi che includono momenti di formazione in presenza, e congiungono l'*e-Learning*, con la consulenza in rete, l'informazione e la comunicazione, fino alla costituzione, al coordinamento e alla gestione di *comunità professionali in apprendimento* (o d'aula o virtuali o di lavoro). Questo è accaduto soprattutto nel progetto “Reti di Biblioteche” e nel progetto “Professionalità Docente (Prof.Doc)”, rintracciabili sul sito www.istruzione.it, alla voce progetti.

Realizzare l'*e-Learning*, da solo o incluso nella formazione integrata, vuol dire oggi progettare e sviluppare non soltanto un ambiente di apprendimento, ma una struttura sociale che si fonda sui sistemi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che prevede una pluralità di forme di assistenza e di tutorato.

Pensare la rete come un luogo in cui è possibile progettare e costruire ambienti adeguati per realizzare processi di apprendimento, potrebbe sembrare un passo indietro rispetto a modelli precedenti più pervasivi (il computer al posto dell'insegnante), ma fa ridiventare centrale l'idea del progetto, dell'articolazione, della conduzione del processo formativo e riporta quindi in primo piano le componenti pedagogiche e didattiche rispetto a quelle meramente tecnologiche. Se la rete è soltanto un “luogo” allora è compito della didattica capire come attrezzarlo, organizzarlo in modo che sia adeguato ad ospitare in maniera efficace processi formativi. Il successo dei nuovi contenuti e servizi si fonda per larga parte sulla qualità dell'insegnamento e sull'impegno degli insegnanti. Nei casi migliori gli insegnanti imparano a collaborare, a progettare risorse educative, a valutare il loro insegnamento e a usare la tecnologia come uno strumento per migliorare il loro approccio al processo di insegnamento apprendimento. Da questo punto di vista, il contesto pedagogico è molto importante e deve essere fatto di più per capire i fattori di successo delle pratiche migliori.

Buona lettura e buon lavoro